

L'AVVENIRE

22 maggio 2014

È corsa al bilancio sociale, in Italia e nel mondo Non sarà l'unico indicatore, ma senza dubbio il grado di diffusione del bilancio sociale è una spia del livello di attenzione delle imprese verso la responsabilità sociale o csr.

L'associazione Acquisti & Sostenibilità ha avviato da qualche anno un Osservatorio sulla sostenibilità della *supply chain*, che analizza i criteri e le pratiche di sostenibilità che le principali aziende italiane, segnatamente quelle quotate, adottano riguardo alla catena di fornitura.

Nel rapporto relativo al 2013 (disponibile su www.osservatoriosostenibilita.org), validato da Imq (Istituto italiano per il Marchio di Qualità), uno dei dati più significativi è che lo scorso anno sono state 50 le società quotate italiane incluse nell'indice Ftse Italia All Share che hanno pubblicato il bilancio sociale entro agosto. Con prevalenza nei settori utilities, credito e industria. L'anno precedente erano state solo 40 quelle che lo avevano pubblicato alla stessa data, vale a dire sostanzialmente in tempo utile. Perché il periodo in cui tale documento viene presentato, insieme al tempo che intercorre dalla presentazione del bilancio d'esercizio, è un elemento indicativo di quanto un'azienda sia effettivamente impegnata sul fronte csr. Non a caso sono in crescita le società che, per dare un segnale in tale direzione, presentano contemporaneamente il bilancio d'esercizio e il bilancio sociale.

Ciò che si registra in Italia, inoltre, è in linea con quanto accade nel mondo. Sono 3-4mila, previste in rapida ascesa nei prossimi anni in particolare in Cina e India, le società che pubblicano un bilancio sociale secondo le linee guide del Gri-Global reporting initiative, lo standard per la rendicontazione csr aggiornato lo scorso anno.

Sebbene non si possa dare l'equazione secondo cui presentare il bilancio sociale significa per ciò stesso essere un'azienda seriamente impegnata in senso socialmente responsabile, queste tendenze, a maggior ragione se lette nel contesto della crisi degli ultimi anni, sembrano offrire indicazioni precise. Che dicono che la responsabilità sociale è ormai entrata in agenda, con ogni probabilità per restarci.

Andrea Di Turi

© RIPRODUZIONE RISERVATA In crescita le società quotate che hanno reso disponibili online i loro rapporti: oggi sono salite a 50 in Italia